

Per l'Aiea sono aumentati i livelli di radioattività intorno alla centrale di Fukushima

# Si aggrava l'emergenza umanitaria in Giappone

TOKYO, 18. Neve e freddo continuano a rendere molto difficoltose le operazioni di soccorso alla popolazione giapponese colpita una settimana fa dal violento terremoto (di magnitudo 9 sulla scala Richter) e dal successivo, devastante tsunami.

L'ultimo bollettino diffuso oggi dall'Ufficio dell'Onu per gli Affari umanitari fotografa — ove mai ce ne fosse bisogno — una situazione senza precedenti. Le vittime accertate sono 6.539, più di quelle del terremoto di Kobe nel 1995, i dispersi sono oltre 11.000, mentre 25.000 persone rimangono tuttora isolate nelle zone nordorientali maggiormente colpite dal maremoto. Oltre mezzo milione di persone hanno perso la casa e per ora sono ospitate nelle strutture allestite dal Governo. Grandi quantità di aiuti stanno arrivando da tutto il mondo, ma raggiungere le zone colpite, in particolare la provincia di Miyagi, è molto difficile a causa della distruzione del territorio portata soprattutto dallo tsunami (con onde alte fino a 15 metri, più del doppio di quanto inizialmente riportato). Secondo fonti governative, anche la situazione sanitaria è gravissima: mancano farmaci e presidi sanitari, stufe, ma soprattutto manca l'acqua pulita. Già una quindicina di persone, sgomberate dagli ospedali, sono decedute, in gran parte anziani, e molti si stanno ammalando nei centri a causa del freddo intenso e della scarsa igiene.

Un elicottero statunitense ha tentato una ricognizione sulla zona colpita dallo tsunami per valutare i danni, ma dopo un controllo sulla piccola città di Oarai, nella prefettura di Ibaraki, è dovuto rientrare per il gelo e il vento. Mentre si susseguono le scosse di assestamento, le temperature si sono drasticamente

abbassate nelle aree maggiormente colpite, sfiorando gli zero gradi centigradi nelle prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima. E le previsioni per le prossime ore non lasciano indurre all'ottimismo: secondo l'Agenzia meteorologica nipponica, infatti, entro domani si prevede un ulteriore calo delle temperature, fino a raggiungere i 5 gradi sotto lo zero. Tutto questo mentre si intensificano gli sforzi per raffreddare i reattori della centrale nucleare di Fukushima, da dove continua anche oggi a uscire fumo radioattivo. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha innalzato il livello di gravità del disastro nucleare da 4 a 5.

